al Governo brasiliano e perciò mantenne là degli stazionari.

Francamente io credo che questo sia un metodo errato perchè, fra paesi e popoli civili, ci sono altri modi di far valere le proprie ragioni, che non sia quello di mantenere navi in atto minaccioso. Anzi questo atteggiamento farebbe passare la voglia di rendere giustizia anche ad un paese che ne avesse l'intenzione.

Ora l'essersi ostinato il Governo a far rimanere laggiù quella nave, in quella stagione, e quando già in paese l'epidemia della febbre gialla infieriva, è stata la causa prima dello sviluppo della malattia. E almeno si fosse subito rimediato dopo i primi casi, allontanando la nave! Niente affatto; si è fatta restar là, provocando questa ecatombe dolorosissima di 134 morti e ponendo nel lutto 134 famiglie per l'imprevidenza del Governo!

Io quindi richiamo l'attenzione della Camera e del paese sopra questo fatto perchè esso non passi inosservato.

Ripeto che non posso dare e non do responsabilità al ministro presente, ma avrei voluto da lui una parola più vibrata, avrei desiderato che avesse promesso che simili casi non si rinnoveranno più.

Non ho altro a dire se non deplorare la causa di tanti danni e di tanto duolo.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Cottafavi, Scotti, Cremonesi, Gemma e Valle Gregorio, i quali chiedono al ministro delle finanze: « Se intenda mantenere la proposta contenuta nell'articolo 6 del progetto n. 167 (Modificazioni alle leggi sui diritti catastali e al Regio Decreto 13 settembre 1874, n. 2076, serie 3ª), in cui era data facoltà al Governo di raccogliere e pubblicare in unico testo di legge le disposizioni relative alle tasse di registro e bollo. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Branca, *ministro delle finanze.* Rispondo all'onorevole Cottafavi ed agli altri interroganti che io intendo di usare della facoltà di ridurre a testo unico le disposizioni sulle tasse di registro e bollo.

Dico di più che questa è una necessità assoluta perchè spesso da un ricevitore all'altro le interpretazioni sono diverse, la materia essendo molto complessa ed intralciata tanto che occorre chiarire parecchie disposizioni.

Però il lavoro è molto ponderoso, e quindi io intendo di nominare una Commissione che attenda a preparare questo testo unico, inquantochè bisogna stabilire dei criteri che sieno facilmente accessibili a tutti in guisa da rimuovere le precedenti oscurità e diversità di interpretazione.

Presidente. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto.

Cottafavi. Io ringrazio l'onorevole ministro della sua promessa e ne prendo atto; solamente gli raccomando la massima sollecitudine.

Sulle materie del bollo e del registro abbiamo tredici leggi le quali contengono disposizioni diverse e spesso contraddittorie fra loro, ed abbiamo bisogno che il paese sappia come e perchè paga.

Fra le tante cause di malcontento dei contribuenti, oltre l'entità delle somme che devono pagare, c'è il non sapere il perchè debbano pagare specialmente in materia di registro e bollo.

Gli stessi ricevitori del registro si dichiarano molte volte incompetenti a dire perchè esigono una determinata tassa; e, per tema di sbagliarsi, fanno sempre pagare la tassa maggiore, il che naturalmente dà luogo a contestazioni giudiziarie.

Raccomando dunque all'onorevole ministro di affrettare questo lavoro, affinchè le esigenze del paese vengano una volta sodisfatte; e per conto mio lo ringrazio e mi dichiaro soddisfatto della risposta.

Presidente. Così sono esaurite per oggi le interrogazioni.

Ritiro di una proposta di legge.

Presidente. L'onorevole Tozzi mi scrive che ritira la proposta di legge sopra i soldati italiani ed indigeni, già da lui presentata; riservandosi di ripresentarla quando lo crederà opportuno.

Svolgimento di una proposta di legge.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Clementini ed altri, per modificazioni alla legge 5 giugno 1850. (*Vedi tornata 5 corrente*).

L'onorevole Clementini ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.